



## Sacchi: «Scusatemi... Madrid è un'altra cosa»

**LORETTA SILVI**  
MILANO. Sacchi le volpe, lo scudetto l'ova. Il brutto pareggio contro mezzo Napoli ispira al tecnico rossonerio una specie di parabola. «Meno male che dal primo momento abbiamo puntato alla Coppa del Campioni. Se avessimo voluto vincere lo scudetto probabilmente non ci saremmo riusciti. Come a dire se, almeno in campionato, il Milan è quello che è lo abbiamo determinato noi. Strano atteggiamento quello di Sacchi che appare completamente cambiato rispetto all'immobiliare vigilia della partita. La sua è pur rapida conferenza stampa: è tutto un «grazie, grazie, scusi». Si scusa anche di non aver vinto.

«Ero convinto che solo l'exploit di un singolo avrebbe potuto schiodare il risultato dallo zero a zero. Questo exploit non c'è stato e così non abbiamo vinto. Qualcuno ha ancora negli occhi la squadra scintillante vista al Bernabeu... scusatemi». La colpa naturalmente, è delle Coppe. «Non è possibile a questo punto della stagione giocare tre gare in una settimana. Quindi tutto previsto. Ho visto una squadra stanca, priva di forze, di tutte quelle che sono le nostre maggiori caratteristiche. Non abbiamo ragionato come al solito. Sotto sotto, però - confessa

**MILAN** 0  
**NAPOLI** 0  
MILAN: Galli 6; Tassotti 6; Costacurta 5,5 (46); Muschi 6; Colombo 6; Rijkaard 6; Barresi 6,5; Donadoni 5; Ancelotti 6,5; Van Basten 6; Gullit 5,5 (58); Virdis 5; Evani 5,5 (12); Piatto 13; F. Galli 18; Mannari.  
NAPOLI: Giuliani 5,5; Corradini 7; Franchi 6; De Napoli 9 (46); Filardi 6; Bigliardi 6; Fusi 6; Carannante 6; Alemão 5,5; Careca 6,5; Romano 5,5 (84); Neri 6; Carnevale 6 (12); Di Fusco 13; Di Rocca.  
ARBITRO: Piretto di Torino 6.  
NOTE: angoli 8 a 3 per il Milan. Hanno assistito alla gara 73.037 spettatori di cui 7075 paganti per un incasso di 164.913.000 lire che con la quota abbonati va a 1.551.259/202 lire. Giornata fresca, terreno in ottime condizioni, sole nel secondo tempo. Ammoniti: Carannante, Ancelotti e Bigliardi.

**PESCARA** 1  
**ATALANTA** 1  
PESCARA: Gatta 6,5; Campione 6; Bruno 6; Ferretti 6; Junior 7; Ciarrantini 6; Pagano 5,5; Gasperini 6; Edmar 5,5 (84); Caffarelli; Marcheggiani 6,5; Berlinghieri 6,5 (79); Milano (12); Zineti 14; Bergoli 15; Zanonè.  
ATALANTA: Ferron 6,5; Barcella 6,5; Pascullo 6,5; Fortunato 6; Prognà 6,5; Esposito 5,5 (66); Di Cintio 6,5; Madonna 6; Prytz 7; Evalf 5,5; De Patre 5,5 (49); Serio 6,5; Bonacina 6 (12); Pizzi 13; Prandelli 15; Braccioni.  
ARBITRO: Cometti di Forlì 6.  
NOTE: angoli 5 a 3 per l'Atalanta. Cielo sereno, temperatura elevata. Spettatori paganti 5.600; più 15.633 abbonati per un incasso complessivo di 439 milioni. Ammoniti: Madonna, Edmar; Junior, Esposito e Di Cintio.

**LECCE** 2  
**JUVENTUS** 0  
LECCE: Terraneo 7; Migliano 7; Baroni 6,5; Vanoli 7; Righetti 7,5; Garza 7; Pasculli 7,5; Barbes 7; Pacocco 7; Nobilio 7,5; Moriolo 7,5 (89); Monaco s.v. In panchina: 12; Nappi, 13; Lucieri, 14; Conte.  
JUVENTUS: Tacconi 5,5; Napoli 5,5; De Agostini 5,5; Galia 5,5 (79); Magrin s.v.; Bruno 6; Tricella 6,5; Merocchi 6; Barbes 5,5; Bueo 5,5; Zavarov 5,5; Laudrup 5,5. In panchina: 12; Bonini, 13; Favero, 15; Mauro, 16; Abbobelli.  
ARBITRO: D'Elia 6,5.  
NOTE: angoli 3 a 1 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in buona condizione. Spettatori paganti 34.217; abbonati 5.100. Ammoniti: Galia, Terraneo.

### MILAN-NAPOLI

Le due formazioni si annullano a vicenda nel testa a testa Stanchezza, errori e rassegnazione per le superdeluse del torneo

# Fermata d'autobus

### Van Basten, sbagliando s'impara

21° Van Basten entra in area dalla destra, il suo appoggio è raccolto da Donadoni che tira e centra il braccio di Fusi da un passo.  
18° scappa Alemão; ottimo il cross basso per Carnevale che sciupa grossolanamente.  
23° terna Giuliani per un appoggio spericolato di Alemão.  
34° geniale imbroscia di Rijkaard per Van Basten che perde tempo correndo la posizione e si fa rimontare da Bigliardi.  
36° su una palla che pareva persa in area napoletana Gullit rinviene con un balzo straordinario, il tiro sorprende Giuliani che si salva con una gamba mentre cade.  
43° un controllo in corsa di Colombo in area libera... Franchi che serve a Carannante da posizione comodissima ma il tiro è tragico.  
52° un cross di Carnevale diventa un instigioso pallonetto che Galli devia in corner soffrendo.  
60° gran servizio in profondità di Barresi per Van Basten che con un colpo a cacciavite salta Giuliani in uscita ma la palla sfiora il palo.  
62° ottimo intervento di Giuliani che toglie da sotto la traversa la palla colpita con forza di testa da Van Basten.



### Bianchi «Soddisfatto Il futuro? Vedremo...»

MILANO. Il mio futuro? Non c'è ancora nulla di stabilito. Bianchi è tranquillo, le voci che danno già delimito il suo passaggio alla Roma hanno dimostrato di non disturbare affatto. Intanto dopo il pareggio conquistato sul campo di San Siro è contentissimo perché conferma il Napoli meritevole del secondo posto.

### GIANNI PIVA

MILANO. Potendolo l'avrebbero evitato, non potendolo praticamente non l'hanno giocata. Milan-Napoli in realtà è stata una partita fasulla dato il potenziale delle due squadre, quello che solo pochi giorni fa avevano esibito. Praticamente un falso. Ma nessuno pensava che potesse andare diversamente e lo si era capito da come la gente si era preparata: troppi scherzi sulle tribune, voli sovrani, l'atteggiamento di chi si appressa sostanzialmente a stappare un palo d'ore all'aria aperta. Anche i trucchi per scelti, i labili sulle curve, non se la sono sentita di andare più di tanto. Corretti, con cadenze morbide, in sintonia col passo dei giocatori. Si dilara, non è che in campo, abbiano battuto la fiacca, per un tempo si sono visti anche interventi capaci di rovinare qualche carriera ma anche quei ringhi o gli scatti di questo o quello erano comunque qualcosa di isolato rispetto ai movimenti delle due squadre. In sostanza: niente calcio inteso, cosa che per il

### che la cosa più semplice da pensare e da fare in questi casi.

Il Milan ha visto Van Basten farsi da fare, entrare in molte combinazioni di buon livello ed anche andare ad un nulla dal gol, ma che la squadra abbia lavorato per vincere o smentire le ipotesi di una sua cronica difficoltà ad andare in gol, no davvero. Certo Ancelotti ha giocato almeno un ora ad alto livello, Barresi è stato non solo decisivo, visto che Carnevale, e soprattutto Careca; hanno tentato di prendersela questa partita, ma anche il meno rassegnato ad una gara incolore. Svoltato Donadoni ed anche Evani, mentre Colombo ha corso per un tempo e qualcuno lo guardava come fosse un matto. Il Napoli aveva scelto la carta meno faticosa, quanto meno faticosa: una bella ammucciatella nella propria metà campo con i soli Careca e Carnevale in libera uscita, al più ricordati da Alemão (una cosa giusta e tre sbagliate) o Carannante. L'invensione individuale poteva decidere questa partita. Così non è stato e nessuno si è strappato i capelli.



### PESCARA-ATALANTA

## I peccatori dell'Adriatico mandati all'inferno da Prytz

**FERNANDO INNAMORATI**  
PESCARA. Continua la tradizione favorevole per i berazzini bergamaschi che allo stadio Adriatico di Pescara non perdono ormai da 15 anni. Neppure la rete di Junior, complicata forse un'involontaria deviazione di Prytz, dopo neanche venti minuti di gioco è stata sufficiente a Pescara per sfatare la tradizione sfavorevole. È stato infatti lo stesso Prytz a venti minuti dalla fine a far quadrare con una rete di pregevole fattura che mandava in archivio, con il consueto risultato di parità, anche questa partita. Un punto d'oro per gli atalantini dopo due sconfitte consecutive che fa tanto morale ed incrementa la già brillante classifica. Un punto gettato al vento invece per il solito pasticcio difensivo degli uomini di Galeone che dopo il vantaggio pensavano di avere l'incontro in pugno ed hanno tirato troppo presto i remi in barca lasciando l'iniziativa agli avversari. Galeone, l'allenatore degli adriatici, un po' deluso forse

### Punita la presunzione dopo l'iniziale gol

## Junior spettacoloso

4° Junior per Berlinghieri che spara dal limite, il pallone smorzato da un difensore si impenna a pochi metri dalla porta, ma nella gigantesca mischia Pagano per ben due volte sbaglia il bersaglio.  
8° dalla bandierina Junior pesca Bruno, smarcato al centro dell'area, gran colpo di testa che Ferron neutralizza con una bella parata.  
14° Barcella da buona posizione spara alto.  
19° punizione dal limite per lo specialista Junior, gran tiro che sorprende l'incolpevole Ferron. Una rete potente e di rara bellezza.  
28° insidiosa punizione dal limite di Madonna che Gatta respinge con affanno, irrompe Fortunato ma tira addosso al portiere in uscita.  
67° gran tiro al volo di Serio che sfiora il palo.  
71° Prytz raccoglie un passaggio di Madonna al limite dell'area, evita con una finta Ciarrantini, salta il portiere e centra la porta squarata con un perfetto diagonale.



### Tacconi Dopo il karaté: «Scusa»

LECCE. Mazzone si libera di una settimana di amarezze per le polemiche a distanza con Gianlorenzo (che accusò il tecnico leccese di aver dato l'ordine in occasione di Ascoli-Lecce di domenica scorsa di «spaccargli una gamba»). «Ma i miei giocatori - dice il tecnico - hanno dimostrato di saper vincere anche senza ricorrere a scorrettezze. È stata la settimana più triste della mia lunga carriera di allenatore professionista». Negli spogliatoi Pasculli non ha voluto commentare il colpo di karaté che gli ha sferrato in faccia il portiere Tacconi. Lo juventino si è giustificato dicendo: «Lui mi teneva la gamba e io ho reagito. Gli chiedo scusa».

### LECCE-JUVENTUS

## Una Signora in rosso I conti ora non tornano più

**Moriero più Pasculli**  
4° fallo di Bruno su Barbas al limite della lunetta. Si incarica della punizione Barbas che porge a Nobilio, tiro dell'ex interista altissimo.  
52° tiro di Zavarov a Laudrup, il portiere Terraneo è costretto ad uscire dall'area di rigore e a commettere fallo sul bianconero. Nell'occasione il portiere resta anche leggermente contuso.  
54° azione Pacocco-Vanoli con lancio sulla sinistra per Nobilio: crass e Tacconi devia leggermente con la mano, interviene Moriolo di testa e segna.  
64° azione Vanoli-Barbas-Pasculli e pallonetto di quest'ultimo a Pacocco. Pacocco però non fa tempo a tirare, perché viene atteso. Pasculli fa centro dal dischetto.  
68° D'Agostini effettua un gran tiro che Terraneo manda in angolo.  
74° fallo da rigore su Pasculli (alterato da Tricella) e successiva scorrettezza (un calcione) del portiere Tacconi sul centravanti. L'arbitro però ha concesso il vantaggio perché Vanoli è entrato in possesso del pallone, ma poi il terzino spreca malamente.  
78° Galia tenta di testa e Terraneo respinge alla meglio.

### Due reti e dominio in campo Qual era la provinciale?

## Luca Poletti

LECCE. Una giornata storica per il calcio leccese: per la prima volta batte la Juventus (che in Puglia conta migliaia di sostenitori organizzati in tantissimi club). Ma per una volta tanto la giornata storta dei bianconeri è passata in secondo piano: tutto il pubblico ha gradito il ritorno alla vittoria dei giallorossi (primo successo nel girone di ritorno); al termine di una partita certamente non entusiasmante da parte della Juventus. Ma giocata con il massimo impegno dal Lecce. Mazzone doveva rinunciare a ben cinque uomini, rivoluzionando completamente il centrocampo. Benedetti e Levante fuori per squalifica, infortunati l'ungherese Vincze ed il mediano Enzo (tutti e due in tribuna). La Juventus aveva lasciato a casa Brio e Cabini e presentava il terzino Napoli che giocava così la sua seconda partita. La sgoledata di Napoli faceva prevedere una Juventus in gran forma, invece si è vista una squadra tutt'altro che irresistibile. Il Lecce ha costruito la sua vittoria con una prodezza dell'ala destra Moriolo (che ieri indossava la maglia numero 11), un giocatore che ha «bisognato» il gol dell'altra domenica ad Ascoli. Per di più si dice che a questo giocatore sia interessata proprio la Juventus. Moriolo ha sbloccato il risultato con un bel colpo di testa; al termine di un'azione da manuale - come l'ha definita Mazzone - alla quale hanno partecipato ben quattro giocatori leccesi e con una difesa della Juventus (e soprattutto il portiere Tacconi) piuttosto distratta. Il gol ha messo ulteriormente le ali al Lecce che in attacco agiva con Pacocco e Pasculli e a centrocampo presentava il solito Barbas con Nobilio utilizzato da mediano ed il rientrante Vanoli più in forma che mai. Il terzino straniero juventino - Laudrup, Zavarov e Barros - veniva affidato efficacemente a Migliano, Vanoli e Garza. E quando il Lecce si vedeva assegnato il calcio di rigore (che Pasculli trasformava con freddezza) il pubblico leccese veramente capiva che era arrivata una vittoria senza precedenti. Poi anche Pasculli subiva un fallo da rigore, ma l'arbitro ha concesso il vantaggio, perché il pallone era andato nei pressi di Vanoli che ha sprecato poi l'occasione. Ma un 3 a 0, onestamente, forse sarebbe stato una punizione davvero grossa per la Juventus.